

Progettare una unità didattica per la LIM

Autore: Tania Iommi

Descrizione della situazione di partenza

Descrizione del contesto

Il nostro caso vede come protagonista un docente di lettere di una scuola secondaria di I grado in un istituto comprensivo del centro Italia.

L'istituto da alcuni anni ha deciso di investire nelle nuove tecnologie, aderendo a progetti promossi dal MIUR volti all'innovazione e proponendo ai docenti diverse occasioni di formazione.

Nella scuola media è presente una Classe 2.0 e in due classi è installata una LIM, acquistata con i fondi del MIUR. Con i fondi di istituto inoltre il laboratorio di informatica è stato dotato di un'ulteriore LIM connessa a internet, con scanner e stampante. La rete non è ancora disponibile in tutte le classi.

Buona parte del corpo docente ha acquisito un discreto livello di familiarità con le ICT dal punto di vista tecnico-operativo. Dimostra però alcune resistenze a mettere in discussione le metodologie didattiche usate abitualmente e la lezione trasmissiva, sia pure potenziata dalla tecnologia, risulta la più praticata.

Il professore di lettere insegna in una classe 3° in cui è installata una LIM da quasi due anni. Sia il docente che studenti hanno quindi già acquisito una sufficiente padronanza dello strumento, che usano regolarmente.

La classe è composta da 26 studenti, tra i quali due stranieri di recente inserimento con difficoltà nella comprensione della lingua italiana. La maggior parte degli studenti ha una buona familiarità con le nuove tecnologie, ha un pc a disposizione a casa e usa la rete quasi quotidianamente per comunicare e per ricercare informazioni.

Definizione del problema

La classe in questione non mai ha registrato troppe difficoltà nel raggiungere voti più che sufficienti, ma ha dimostrato sempre una certa passività nell'apprendimento dei contenuti - spesso solo memorizzati meccanicamente – e soprattutto una certa chiusura e rigidità, per cui tende a seguire pedissequamente il libro di testo e ad affrontare le materie di studio per compartimenti stagni.

Nello specifico della disciplina, il docente di lettere ha riscontrato difficoltà soprattutto a introdurre elementi relativi alle tecniche letterarie (stilistica, metrica, retorica, linguistica, ecc), scontrandosi con la tendenza degli studenti a percepirli come pedanterie accademiche, da mandare a memoria per l'interrogazione, ma avulse di significato. Lo stesso libro di testo contribuisce a confermare tale percezione, confinando l'illustrazione di questi elementi in un'appendice che li

decontestualizza. Altro luogo comune da superare è l'associazione compiuta dagli studenti tra figure retoriche e poesia, in un'ottica assolutamente ristretta.

Ipotesi di soluzione

Per far comprendere agli studenti che le figure retoriche non siano congegni sofisticati riservati agli scrittori di professione, ma strumenti per potenziare l'efficacia espressiva che si annidano anche nella comunicazione quotidiana, un espediente a cui ha fatto spesso ricorso in passato è quello della lettura di riviste e quotidiani, con grande perdita di tempo nella ricerca di testi adatti da fotocopiare e distribuire ai ragazzi e con alcune difficoltà a convogliare l'attenzione di tutta la classe sui materiali di volta in volta presi in esame.

Ha deciso quindi di sfruttare la rete per reperire rapidamente le risorse adeguate e la LIM disponibile in classe per presentare il materiale di lavoro e permettere al tempo stesso agli studenti di manipolarlo agevolmente.

La presenza in classe di una LIM permette infatti di condividere con l'intera classe in maniera immediata una serie di risorse multimediali. L'uso di immagini in questo caso ha permesso inoltre di favorire gli studenti stranieri.

Per fare comprendere meglio il senso delle figure retoriche il docente ha deciso quindi di elaborare un percorso con la LIM proponendole in contesti d'uso diversi da quello letterario (fotografia, pubblicità, propaganda).

Narrazione dell'esperienza

La fase di progettazione

Il percorso prevede:

1. una prima fase di verifica delle conoscenze pregresse degli studenti;
2. tre fasi di approfondimento dei contenuti proposti in contesti diversi e in collaborazione col docente di arte e immagine (metodologia prevalente: lezione dialogata);
3. un'esercitazione conclusiva.

Progettando il lavoro, il docente ha deciso di impiegare il software autore della LIM come principale strumento per condurre le attività.

Il software della LIM infatti permette sia la creazione di materiali didattici, sia di assemblare agevolmente risorse multimediali per una rappresentazione efficace dei contenuti. Al tempo stesso offre strumenti per manipolare e interagire con i documenti di lavoro.

Oltre al libro di testo, si è fatto ricorso a risorse reperite in internet, in particolare:

1. testi poetici (vedi Fase 1)
2. fotografie (vedi Fase 2)
3. video (vedi Fase 3)
4. spot pubblicitari (vedi Fase 4)

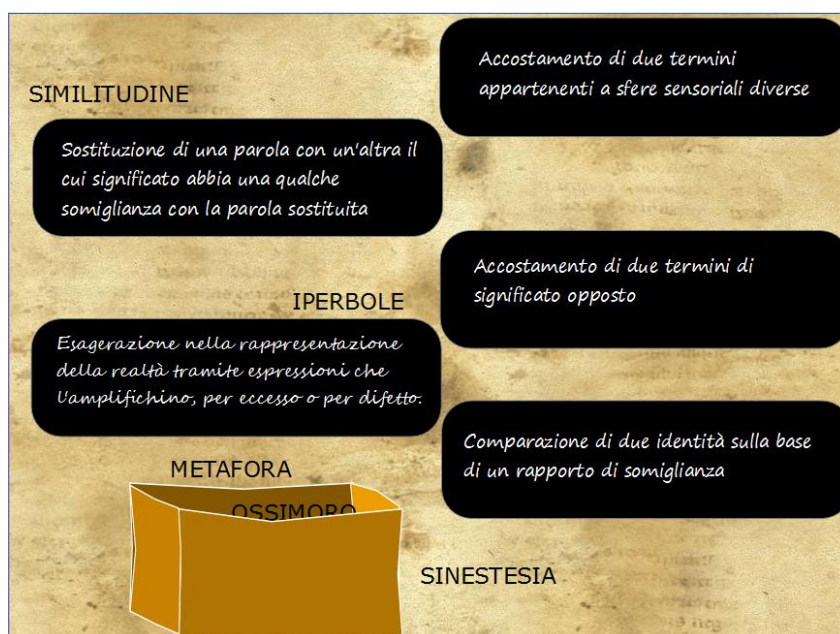
Sia gli asset che il materiale didattico prodotto con il software della LIM sono stati salvati poi in un archivio online (Google drive), a cui poter attingere in ogni momento, anche per attività in classi diverse. L'archivio è stato inoltre condiviso con i colleghi del consiglio di classe (in questo caso in particolare il docente di arte e immagine – vedi fase 4).

Per l'esercitazione conclusiva si è fatto ricorso inoltre a fotocamere digitali e ai computer del laboratorio di informatica (Fase 4). Oltre al software autore della LIM si è utilizzato il software di fotoritocco disponibile nei pc del laboratorio di informatica.

FASE 1

La prima fase mira a verificare le conoscenze pregresse degli studenti e le competenze acquisite.

La classe è stata divisa in gruppi. Il docente ha presentato una pagina del software autore della LIM, che mostra alcune figure retoriche e le relative definizioni disposte in ordine sparso, e ha chiamato alla lavagna un rappresentante per gruppo, invitandolo a provare a "pescare" le figure retoriche da associare alle relative definizioni.



Con l'aiuto dei compagni di squadra i ragazzi sono riusciti ad associare rapidamente e in modo corretto le definizioni alle figure retoriche.

Il docente allora ha aperto una nuova pagina che mostrava un testo poetico con a fianco un elenco di figure retoriche, ciascuna identificata da un diverso colore: il compito è individuare nel testo le figure retoriche impiegate evidenziandole con i colori corrispondenti:

IL LAMPO

ANADIPOSI

E cielo e terra si mostrò qual era:
 la terra **ansante, livida, in sussulto**;
 il cielo ingombro, tragico, disfatto:
 bianca bianca nel **tacito tumulto**
 una casa apparì sparì d'un tratto;
come un occhio, che, largo,
 esterrefatto,
 s'aprì si chiuse, nella notte nera.

ANASTROFE

SIMILITUDINE

OSSIMORO

CLIMAX

Di fronte a questa richiesta gli studenti si sono mostrati confusi ed esitanti e dalle risposte il docente intuisce che tirano a indovinare le soluzioni. La maggior parte di loro dimostra di avere memorizzato le definizioni ma di non saperle poi riconoscere nel contesto di uso.

FASE 2

La seconda fase mira a far comprendere la funzione delle figure retoriche a partire da altri contesti di uso più familiari agli studenti (linguaggio fotografico)

In questa fase il docente ha cercato di stimolare la capacità di analisi degli studenti, proponendo un nuovo punto di vista sull'argomento, presentando una serie di immagini (dall'Archivio DIA <http://www.indire.it/archivi/dia/>) e invitandoli a riflettere sulle tecniche compositive impiegate:



Dalle descrizioni e commenti alle immagini i ragazzi deducono che il linguaggio fotografico ha fatto propri meccanismi analoghi a quelli della retorica, pur non potendo applicare in modo univoco le singole figure a ogni fotografia. L'immagine infatti permette l'uso contemporaneo di più artifici retorici e la sua forza evocativa lascia maggiore spazio all'interpretazione di chi fruisce l'immagine.

Ad esempio l'immagine di una ciminiera a fianco del duomo può suggerire ugualmente il concetto di similitudine (due strutture architettoniche sviluppate in verticale) come quello di antitesi (antico vs moderno).

L'attività si è svolta con uno studente alla lavagna che aveva il compito di selezionare di volta in volta un'immagine, trascinarla in una nuova pagina e in base ai suggerimenti dei compagni ingrandirla, manipolarla, inserire delle annotazioni, ecc.:



Ripetizione

Ordine decrescente

Anticlimax ?

L'immagine della famiglia fascista è fornita da pretesto, attraverso una serie di domande stimolo, per portare l'attenzione degli studenti sul concetto di propaganda, già introdotto a storia.

Il docente ha invitato i ragazzi ad approfondire l'argomento leggendo a casa la pagina dedicata di *Wikipedia* <http://it.wikipedia.org/wiki/Propaganda> soffermandosi in particolare sul paragrafo **Tecniche di produzione della propaganda**

http://it.wikipedia.org/wiki/Propaganda#Tecniche_di_produzione_della_propaganda

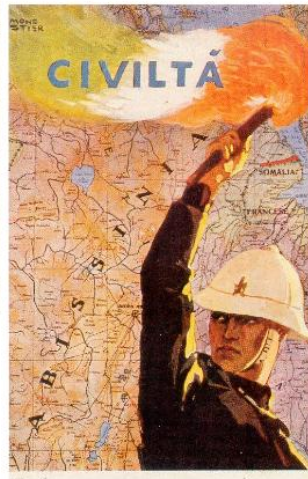
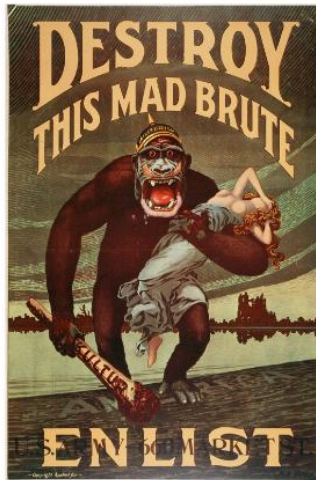
FASE 3

La terza fase mira a far comprendere la funzione delle figure retoriche a partire da altri contesti di uso e in collegamento con la storia (le tecniche della propaganda)

Il docente ha aperto la lezione collegandosi a un archivio di immagini per la didattica in internet (DIA) e digitando come chiave di ricerca il termine "propaganda".

Ha sfogliato i risultati con i ragazzi invitandoli a sceglierne alcune in cui riconoscevano le tecniche illustrate nella pagina di wikipedia studiata a casa http://it.wikipedia.org/wiki/Propaganda#Tecniche_di_produzione_della_propaganda.

Le immagini sono state trascinate nella pagina del software autore e discusse insieme.



Il docente ha aperto una nuova pagina dove aveva memorizzato un link a un video dell'Istituto Luce

<http://www.archivioluca.com/archivio/jsp/schede/videoPlayer.jsp?tipologia=&id=&physDoc=1194&db=cinematograficoDOCUMENTARI&findIt=false§ion=/>

che mostrava il discorso di Mussolini del 10 giugno 1940:



Annuncio della dichiarazione di guerra.docx

Ha mostrato il video – accennando anche al valore della comunicazione non verbale (gesti, postura, tono della voce, pause, ritmo, ecc.) - e poi ha aperto un link a una pagina dove aveva copiato il testo del discorso reperito in rete http://it.wikisource.org/wiki/Italia_-_10_giugno_1940,_Annuncio_della_dichiarazione_di_guerra.

Insieme agli studenti ha analizzato il testo evidenziando le figure retoriche impiegate, soprattutto perifrasi e metafore funzionali alla mistificazione della realtà. Infine ha proposto ai ragazzi di riformulare il testo, manipolandolo per verificare se riproponendo gli stessi contenuti senza artifici retorici si otteneva lo stesso effetto comunicativo.

FASE 4

La quarta fase mira a far comprendere la funzione espressiva delle figure retoriche a partire da altri contesti di uso più familiari agli studenti: il linguaggio pubblicitario (in collaborazione con il docente di arte e immagine)

L'uso delle figure retoriche a fini di persuasione nella propaganda presenta meccanismi analoghi a quelli impiegati nella comunicazione pubblicitaria. Ho chiesto al docente di arte e immagine di riprendere il tema del linguaggio pubblicitario, già affrontato in classe, approfondendo la relazione tra comunicazione visiva e verbale.

Il docente ha proposto agli studenti l'analisi di una selezione di campagne pubblicitarie della Fondazione Pubblicità Progresso disponibili in rete:

<http://www.pubblicitaprogresso.it/campagna.aspx?id=26>



ossimoro tra l'immagine deformata e lo slogan "vediamoci chiaro"

.....

FASE 5

La quarta fase mira a far applicare agli studenti le conoscenze acquisite, simulando una situazione reale (in collaborazione con il docente di arte e immagine)

A conclusione del percorso il docente di lettere ha elaborato un'esercitazione in collaborazione con il docente di arte e immagine.

L'esercitazione si è svolta nel laboratorio di informatica: a ogni coppia di studenti è stato assegnato un pc e una fotocamera. Il compito è il seguente:

Fate parte di una redazione di un'agenzia pubblicitaria, uno di voi ha il ruolo di copywriter e si occuperà quindi dei testi, l'altro di art director e si occuperà delle immagini. Una ditta produttrice di matite vi commissiona la prossima campagna pubblicitaria per la stampa.

Avete 45 minuti di tempo per elaborare immagine e slogan usando il software autore della LIM.

Per l'immagine potete attingere alla rete o usare la fotocamera per realizzarne una ad hoc; se lo ritenete necessario potete intervenire con un software di fotoritocco.

Finita l'attività, un portavoce per ogni redazione ha presentato alla LIM il messaggio pubblicitario, descrivendo soprattutto le figure retoriche usate in funzione della strategia comunicativa impiegata, anche in relazione ai destinatari del messaggio.

Osservazioni conclusive

La LIM ha offerto l'opportunità di "aprire" la lezione a contesti reali in cui situare i contenuti appresi.

Nell'esercitazione finale si è cercato di valorizzare alcune competenze acquisite autonomamente dagli studenti ovvero la familiarità con la fotografia digitale e i software di fotoritocco.

A partire dalla verifica iniziale si è voluto accentuare anche la dimensione ludica per spingere i ragazzi al confronto con i compagni.

Manipolazione del testo

.....

Proposta di attività

Si propone al corsista di elaborare una riflessione sul caso proposto in relazione al proprio contesto professionale e alla propria disciplina, da condividere con i colleghi nella propria classe virtuale. Come guida all'analisi proponiamo la seguente griglia di lettura:

Confronto con classe tradizionale
Difficoltà relative all'organizzazione e alla conduzione dell'attività
Difficoltà relative all'utilizzo e alla gestione del setting tecnologico
Competenze/familiarizzazione del docente con le ICT
Livello di competenza digitale degli studenti
Ricadute su motivazione, attenzione e coinvolgimento degli studenti
Efficacia dell'attività progettata in funzione degli obiettivi di apprendimento
Dinamiche comunicative – relazionali tra docenti e studenti e tra studenti